

SHIT AND DIE

ONE TORINO

MOSTRA ORGANIZZATA DA

**MAURIZIO CATTELAN
MYRIAM BEN SALAH
MARTA PAPINI**

6 NOVEMBRE 2014 – 11 GENNAIO 2015
PALAZZO CAVOUR, TORINO

PRODUCED BY

ARTISSIMA



ONE TORINO

One Torino

Palazzo Cavour

SHIT AND DIE

Progetto espositivo prodotto da Artissima
organizzato da **Maurizio Cattelan, Myriam Ben Salah e Marta Papini**

6 novembre 2014 – 11 gennaio 2015

Torino, 5 novembre 2014 – È stata inaugurata oggi la mostra **SHIT AND DIE**, progetto espositivo organizzato da **Maurizio Cattelan, Myriam Ben Salah e Marta Papini** e prodotto da Artissima per l'edizione 2014 di **One Torino**.

SHIT AND DIE è un'esposizione unica e trasversale che nasce dalla capacità di Artissima di mettersi in gioco sorprendendo, innovando e sperimentando ad ogni edizione anche con il suo evento parallelo **One Torino**. Questa iniziativa annuale esprime infatti l'importante e singolare responsabilità culturale, e non solo commerciale, di Artissima.

A partire dall'esperienza dello scorso anno in cui Artissima aveva proposto un progetto di "museo diffuso" in città, con 5 mostre e il coinvolgimento di istituzioni d'eccellenza del contemporaneo, nel 2014 la rassegna One Torino si reinventa, proponendo **SHIT AND DIE**, un solo progetto inedito dalla speciale curatela e ospitato nella suggestiva cornice di Palazzo Cavour.

Nasce da una volontà di sperimentazione continua e dal desiderio di coinvolgere sguardi inaspettati sulla contemporaneità l'invito di Sarah Cosulich, direttrice di Artissima, a **Maurizio Cattelan** per la curatela di One Torino 2014. Curatore-non-curatore, artista in "pensione", curioso che sa scoprire e far scoprire, Maurizio Cattelan ha accettato la sfida e, affiancato da due giovani curatrici, **Myriam Ben Salah e Marta Papini**, ha portato avanti un lavoro di "speleologia" della città, delle sue storie e delle sue curiosità.

SHIT AND DIE è il frutto di un percorso di cui Torino è la principale fonte di ispirazione ma in cui la vita e le ambiguità della condizione dell'uomo rimangono le tematiche universali affrontate: il progetto, pensato dai tre curatori per quella che fu la residenza del Conte Cavour e radicato nel patrimonio culturale, storico e artistico della città, guarda al presente e al suo immaginario collettivo. Riunendo misteriose memorie, curiose storie e fantasmi di Torino, l'esposizione di **Maurizio Cattelan, Myriam Ben Salah e Marta Papini** intreccia oggetti provenienti dalla città a opere di 60 artisti, costruendo un originale viaggio ricco di dubbi e domande. La mostra si propone come una composizione soggettiva, ossessiva e arbitrariamente non esaustiva, in cui protagonista è sempre il visitatore.

SHIT AND DIE deve il proprio titolo all'importante opera di Bruce Nauman *One Hundred Live and Die* del 1984, in cui brevi slogan scritti al neon raccontano e accomunano gli esseri viventi attraverso la parola, il gesto implicito, lo spazio e il tempo.

La mostra si articola in **sette sezioni**, ognuna delle quali ha come punto di partenza un oggetto specifico, un luogo, una suggestione incontrata nelle collezioni della città: gli oggetti che costellano le stanze di Palazzo Cavour sono presi in prestito da collezioni poco convenzionali ma anche dalle istituzioni affermate della città e del territorio: dall'unità residenziale Olivetti a Ivrea al Museo di Antropologia Criminale "Cesare Lombroso", dal Museo di Anatomia Umana "Luigi Rolando" a Casa Mollino, dal Museo del Risorgimento ai prestiti della Collezione La Gaia, della GAM Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea di Torino, della Fondazione MUSEION/Collezione Enea Righi, della Fondazione Ettore Fico e della Fondazione Aldo Mondino.

Gli oggetti in mostra riportano alla luce momenti a volte dimenticati della storia di Torino e ne sottolineano feticci e segreti. La loro forza e potere simbolico sta anche nell'interazione con le opere contemporanee, spesso produzioni *site-specific* realizzate dagli artisti per **SHIT AND DIE**. Forme, spazi, figure, riferimenti sono presentati in un allestimento poliedrico e complesso, ma al contempo coerente e fortemente interconnesso. L'esposizione intreccia con il visitatore una relazione che non segue una regola ma cerca di giocare con le tradizionali convenzioni espositive.



SHIT AND DIE prende le mosse da un luogo centrale nella storia di Torino come Palazzo Cavour, per proseguire il tragitto attraverso temi universali, dalle simbologie legate alla vita e alla sua fine, dai paradossi del potere all'idea di utopia, a quella di *vanitas* e *memento mori*. La città diventa un'opportunità per soffermarsi su personalità, luoghi e aneddoti affascinanti: da Porta Palazzo all'opera di Aldo Mondino, dagli arredi di Talponia al soggiorno torinese di Nietzsche; dalla figura di Carlo Mollino a quella della Contessa di Castiglione; da simboli importanti come l'automobile e la fabbrica; dalla ricchezza storica di Camillo Benso Conte di Cavour – invisibile ma presente padrone di casa – ai protagonisti contemporanei della città.

Sono 61 gli **artisti** presentati in mostra, tra **nomi affermati e giovani emergenti** della scena artistica internazionale, come: Lutz Bacher, Davide Balula, Will Benedict, Lynda Benglis, Guy Ben-Ner, Julius von Bismarck, Thomas Braidia / Valerio Nicolai / Emiliano Troco / Aleksander Veliscek, Vittorio Brodmann, Valerio Carrubba, Contessa di Castiglione, George Condo, Martin Creed, Enzo Cucchi, Eric Doeringer, Tracey Emin, VALIE EXPORT, Lara Favaretto, Stelios Faitakis, Roberto Gabetti e Aimaro Oreglia d'Isola, Tim Gardner, Ramin Haerizadeh, Rokni Haerizadeh, Petrit Halilaj, Jonathan Horowitz, Dorothy Iannone, Ewa Juszkiewicz, Chao Kao, Myriam Laplante, Zoe Leonard, Natalia LL, Sarah Lucas, Tala Madani, Pascale Marthine Tayou, Carlo Mollino, Aldo Mondino, Nicolas Party, Yan Pei-Ming, Florian Pugnare e David Raffini, Carol Rama, Luigi Ruatti, Markus Schinwald, Jim Shaw, Dasha Shishkin, Roman Signer, Alexandre Singh, Sylvia Sleigh, Claire Tabouret, Ida Tursic e Wilfried Mille, Andra Ursuta, Iris Van Dongen, Maurizio Vetrugno, Francesco Vezzoli, Aleksandra Waliszewska, Matthew Watson, e Jakub Julian Ziolkowski.

La mostra è corredata da una pubblicazione, edita da Damiani (*Shit and Die* di Maurizio Cattelan, Myriam Ben Salah e Marta Papini, pagg. 152, disponibile in italiano e inglese, 30\$ - 24€), che non si limita a commentare il percorso espositivo, ma lo estende come una stanza mancante del palazzo, arricchendolo di riferimenti, ispirazioni visive e contributi di artisti, accademici e scrittori.

SHIT AND DIE non esaurisce la sua forza propulsiva all'interno di Palazzo Cavour, ma – come già per il catalogo – cerca diramazioni e sfoghi all'esterno: nascono così alcuni progetti artistici collaterali, che si nutrono dell'immenso patrimonio di informazioni e suggestioni sollecitato con la mostra, ma che trovano una dimensione artistica compiuta a sé stante. È il caso di un film, opera dell'artista ravennate *Yuri Ancarani*, e di un progetto fotografico con fanzine, realizzato dal fotografo newyorkese *Ari Marcopoulos*.

Su invito dal team curatoriale Yuri Ancarani ha realizzato il film documentario *Séance* in collaborazione con il Museo Casa Mollino. Il film è concepito come ideale prosecuzione della mostra all'esterno di Palazzo Cavour e indaga la figura dell'eccentrico architetto e designer torinese Carlo Mollino, immergendosi nella leggendaria lato occulto della città. Durante le giornate di Artissima il film sarà proiettato ne "La casa del riposo guerriero" l'abitazione-museo di Mollino a Torino, mai abitata, ma in cui riecheggia ancora la sua passione per l'occultismo. *Séance* è stato prodotto da Sky Arte HD e trasmesso in anteprima da Sky Arte dal 4 novembre alle ore 20.30, con una programmazione continua durante Artissima e nei due mesi di One Torino.

Il secondo progetto collaterale coinvolge il fotografo Ari Marcopoulos, che durante i giorni intensi di allestimento ha realizzato uno speciale servizio fotografico del backstage di SHIT AND DIE: scatti che immortalano la costruzione della mostra, il montaggio delle opere, i tecnici, lo staff, gli artisti al lavoro, i curatori, gli oggetti e i momenti più inaspettati in città e nel palazzo. L'idea nasce dal desiderio di catturare lo spirito di Torino, alla ricerca di situazioni provocatorie e affascinanti che si intrecciano con la preparazione di una sorprendente esposizione.

Le immagini saranno presentate in uno spazio dedicato durante l'apertura della mostra e distribuite in una Zine. Successivamente all'inaugurazione questa speciale Zine verrà stampata in 3000 copie e allegata al catalogo della mostra edito da Damiani.

Il progetto di Ari Marcopoulos è realizzato con la partecipazione di OWENSCORP.

SHIT AND DIE ha anche un blog tumblr dedicato, che consiste in un *moodboard* realizzato da Lucrezia Calabrò Visconti, assistente curatrice della mostra: <http://shitndie.tumblr.com/>



ONE TORINO

“Siamo particolarmente fieri – ha detto Sarah Cosulich, per il terzo anno direttore di Artissima – di poter presentare alla città e al pubblico della Fiera un progetto unico e senza precedenti. Non si tratta solo di una riflessione e un'interpretazione preziosa per la contemporaneità artistica ma anche un grande dono dei curatori alla città. **SHIT AND DIE**, dimostra l'identità sperimentale di Artissima che sa essere internazionale partendo da Torino, dalla sua forza e dalla sua identità”.

La mostra sarà aperta al pubblico durante le giornate di Artissima, e proseguirà poi **sino a domenica 11 gennaio 2015**.

L'organizzazione generale di **One Torino** è affidata ad ARTISSIMA ed è curata da **Artissima srl**, società costituita nel 2008 per gestire i rapporti artistici e commerciali della Fiera.

ARTISSIMA

www.artissima.it – info@artissima.it
T +39 011 19744106 – F +39 011 19746106
Via Bertola 34 – 10122 Torino

Artissima è anche su:

Facebook: Artissima Fair | Twitter: @ArtissimaFair | Instagram: ARTISSIMAFAIR | Pinterest: Artissima |
Youtube: Artissima Fair



SHIT AND DIE

Progetto espositivo prodotto da Artissima
organizzato da **Maurizio Cattelan, Myriam Ben Salah e Marta Papini**
6 novembre 2014 – 11 gennaio 2015
Palazzo Cavour
Via Cavour 8, Torino

Il progetto One Torino è ideato e prodotto da Artissima.

Con il sostegno di Regione Piemonte, Provincia di Torino, Città di Torino, Compagnia di San Paolo, Fondazione per l'Arte Moderna e Contemporanea CRT, Camera di commercio di Torino.

Partner: **GTT, Iren, SMAT, Onassis Foundation**

Official Carrier: **Gondrand**

In-Kind sponsor: **AXA-Art**

Media Partner: **La Stampa**

Media Coverage: **Sky Arte HD**

CONTATTI PER LA STAMPA

PCM Studio

Via Archimede, 6 | 20129 Milano
press@paolamanfredi.com | T. +39 393 4695107
Paola C. Manfredi | paola.manfredi@paolamanfredi.com – M. +39 335 54 55 539

Fondazione Torino Musei

T. +39 011 4429523 – F. +39 011 4429550
Daniela Matteu – daniela.matteu@fondazionetorinomusei.it
Tanja Gentilini – tanja.gentilini@fondazionetorinomusei.it



IL PERCORSO ESPOSITIVO

SHIT AND DIE prende la città di Torino come sua principale fonte di ispirazione. Il filo narrativo della mostra è costellato da una serie di oggetti "torinesi", ovvero in grado di esprimere e raccontare un tratto della città, selezionati dai curatori tra le opere di collezioni varie, anche quelle meno convenzionali, e di istituzioni affermate che si intrecciano con opere – preesistenti o create ad hoc – di artisti internazionali.

La mostra è idealmente divisa in sette sezioni, ognuna delle quali caratterizzata da un oggetto che ne rappresenta l'ancora tematica, ed è concepita come una composizione soggettiva, ossessiva e irrazionalmente non esaustiva, dove le diverse storie, gli oggetti e le opere d'arte si fondono in una narrazione coerente, che il visitatore può leggere come un racconto unitario.

Pur rivisitando la storia di Torino – luogo di contrasti, antitesi e paradossi – il percorso suggerisce l'annullamento della storia del singolo uomo, dello spazio e della città, per estendersi ai tormenti universali e approdare a una visione sulla condizione umana in generale. SHIT AND DIE è la metafora del corpo e del suo percorso che, attraverso uno spunto solo apparentemente provocatorio, in realtà parla in modo terreno di ciò che di più trascendente possa esistere: la morte e il dubbio che essa personifica.

Il progetto, appositamente concepito all'interno dell'architettura barocca di Palazzo Cavour, si radica in un altro tempo, quello in cui l'edificio era dimora di Camillo Benso Conte di Cavour, uomo di stato e figura di spicco nel processo di unificazione italiana. Cavour ha lasciato dietro di sé i resti fatiscanti del suo destino sia pubblico che privato e questi fantasmi, che infestano ancora le stanze del palazzo, si rivelano attraverso sottili indizi, rimembranze giocose e divagazioni immaginarie.

LE SEZIONI

1. THE ASSEMBLY LINE OF DREAMS

Basandosi sul concetto che la felicità può essere prodotta alla stregua di qualsiasi altro manufatto, la prima sezione della mostra si concentra sulle utopie architettoniche e urbane radicate nel contesto industriale torinese, caratterizzato dalla produzione e accumulazione di idee e oggetti. La sezione si sviluppa intorno alla ricostruzione degli interni dell'unità residenziale "Talponia" progettata da Gabetti e Isola alla fine degli anni '60 su commissione di Adriano Olivetti, come epitome delle rappresentazioni urbanistiche ideali.

Eric Doeringer

THE HUG, 2014

Courtesy the artist

Pascale Marthine Tayou

Plan A(B)CD (working title), 2014

Courtesy the artist and GALLERIA CONTINUA, San Gimignano / Beijing / Les Moulins

Roberto Gabetti e Aimaro Oreglia d'Isola

Tapipardo, 1970

Tapileo, 1970

Tapiorso, 1970

Courtesy Aimaro Oreglia d'Isola

Guy Ben-Ner

Soundtrack, 2013

Courtesy the artist and Pinksummer, Genova

Davide Balula

The buried works (Palazzo Cavour), 2014

Courtesy the artist and Galerie Frank Elbaz, Paris



Alexandre Singh

Assembly Instructions (IKEA), 2008
Courtesy the artist and Monitor Gallery, Roma
Private Collection

2. ALDOLOGICA

La seconda sezione del percorso è una stanza interamente dedicata all'artista torinese Aldo Mondino, che risuona come una mostra nella mostra, autonoma ma in dialogo con le altre stanze del palazzo. Eclettismo culturale e ironia sono le coordinate per leggere la ricerca di Mondino, che racchiude in sé molte delle suggestioni e delle contraddizioni di cui SHIT AND DIE si è nutrita. L'interesse per il misticismo e la divinazione, la passione per i ritratti, l'arte applicata elevata al grado di arte ambientale e il rapporto dialettico con l'Arte Povera, sono temi dell'opera dell'artista torinese che sembrano offrire chiavi di lettura dell'intera mostra.

Aldo Mondino

Torre di Torrone, 1968
Courtesy Collezione La Gaia, Busca

Tappeti Stesi, circa 1985
Courtesy Archivio Aldo Mondino, Milano

3. DOUBLE TROUBLE

Protagonista della sezione *Double Trouble* è "il potere" rappresentato in alcune delle sue declinazioni, di cui una è il desiderio: uno sguardo, necessariamente incompleto, sul punto di vista maschile e femminile del rapporto tra corpo e potere. Le Polaroid di Carlo Mollino sono messe in relazione con opere di artiste donne che concentrano l'attenzione sul proprio corpo come affermazione di sovranità.

Carlo Mollino

Polaroids, circa 1962-73
Courtesy Museo Casa Mollino, Torino

Carol Rama

Dorina, 1946
Private Collection, Torino

Lynda Benglis

Self, 1970-76
Courtesy Collezione La Gaia, Busca

VALIE EXPORT

Aktionshose, Genitalpanik, 1969
Courtesy Collezione La Gaia, Busca

Dorothy Iannone

I Love To Beat You, 1970-71
Courtesy Peres Project, Berlin and Air de Paris, Paris
Private Collection

Natalia LL

Consumer-Art, 1972
Courtesy the artist and Galleria UPP, Venezia



Sarah Lucas

Nicole, 1999
Private Collection

Dasha Shishkin

Production on site, wall drawings (title do be determined), 2014
Courtesy the artist and Giò Marconi, Milano

Sylvia Sleigh

Paul Rosano Reclining, 1973
Courtesy the Estate of Sylvia Sleigh & Freymond-Guth Fine Arts, Zurich

Andra Ursuta

Floor Licker, 2013
Courtesy the artist, Massimo De Carlo, Milano, and Ramiken Crucible, New York

Aleksandra Waliszewska

Untitled
Courtesy the artist and LETO gallery, Warsaw

Lutz Bacher

Jokes (1987-88), Marilyn
Private Collection

Jonathan Horowitz

Je T'aime, 1990
Courtesy Fondazione MUSEION and Collezione Enea Righi, Bolzano

Tracey Emin

And That's how I feel, 2004
Good smile great come, 2000
Courtesy Collezione La Gaia, Busca

Zoe Leonard

Male Doll #2, 1995
Courtesy Collezione La Gaia, Busca

4. IN EVENT OF MOON DISASTER

In event of moon disaster è il titolo della sezione che si riferisce a un documento riservato che istituiva un'unità di crisi con le procedure da adottare in caso di fallimento dell'allunaggio del 1968 e considera i rapporti tra il potere e la vanitas/vanità. La sezione costruisce una sorta di preambolo prima di arrivare al nucleo della mostra e introduce il tema della morte nella trama del percorso espositivo. Una trentina di artisti riconosciuti a livello internazionale sono stati chiamati a realizzare il ritratto di una personalità di Torino. I ritratti prodotti formano una galleria di dipinti caratterizzata da materiali, tecniche e stili diversi, che può essere considerata un osservatorio esteso sul senso della ritrattistica nella contemporaneità e sulla rappresentazione del potere oggi. In dialogo con i ritratti è posto lo scheletro del Professor Giacomini, prestito del Museo di Anatomia Umana "Luigi Rolando" di Torino di cui è stato fondatore.

ARTISTI // RITRATTI

Will Benedict // Marco Boglione

Marco Boglione (working title), 2014
Courtesy the artist and Galleria Giò Marconi, Milano



Thomas Braidà / Valerio Nicolai / Emiliano Troco / Aleksander Veliscek // Piero Chiambretti, Luciana Littizzetto, Piero Angela, Umberto Tozzi, Marco Travaglio, Piero Fassino, Giuliano Amato, Achille Occhetto
PEZZI TOZZI (Tozzi a pezzi): Chiambretti by Tozzi, iperfassino, travaglio sbaliato, TOZZI TOZZI, angela alito spaziale, amato al buio, lucianina boccafina, ochetto Achille, 2014
Courtesy the artists

Vittorio Brodmann // Oscar Farinetti
Oscar Farinetti (working title), 2014
Courtesy the artist and Galerie Gregor Staiger, Zurich

Valerio Carrubba // Gianni Minà
Eve (a portrait of Gianni Minà)
Courtesy the artist and Galleria Monica De Cardenas, Milano / Zuoz

George Condo // Sergio Marchionne
Abstractions of Sergio, 2014
Courtesy the artist and Skarstedt, New York

Enzo Cucchi // Ida Giannelli
Ida, 2014
Artist's collection

Lara Favaretto // Gianni Vattimo
Gianni Vattimo (working title), 2014
Courtesy the artist and Franco Noero, Torino

Tim Gardner // Gigi Buffon, Alex Del Piero, Claudio Marchisio
Untitled (Alex), 2014
Untitled (Gigi), 2014
Untitled (Claudio), 2014
Courtesy the artist and 303 Gallery, New York

Ramin Haerizadeh // Patrizia Sandretto Re Rebaudengo
Untitled, 2014
Courtesy Gallery Isabelle van den Eynde, Dubai

Rokni Haerizadeh // Patrizia Sandretto Re Rebaudengo
The reflection of the moon is dry in a bowl of water, 2014
Courtesy Gallery Isabelle van den Eynde, Dubai

Ewa Juszkiewicz // Carol Rama
Untitled (Portrait of Carol Rama), 2014
Courtesy the artist

Chao Kao // Mario e Marisa Merz
Slide of changing couple, 2014
Courtesy the artist
Private Collection, New York

Nicholas Party // Don Ciotti
Portrait of Don Ciotti (working title), 2014
Courtesy the artist and Galerie Gregor Staiger, Zurich

Yan Pei-Ming // Alighiero Boetti
Jumeaux, 2014
Courtesy the artist and Massimo De Carlo, Milano / London



Jim Shaw // Gustavo Rol
Spirit of the Dead, 2014
Courtesy the artist and Galerie Praz-Delavallade, Paris

Claire Tabouret // Lapo Elkann
Lapo Elkann (working title), 2014
Courtesy the artist and Galerie Bugada Cargnel, Paris

Ida & Wilfried Tursic & Mille // John Elkann and family, Rita Pavone, Mario Merz, Alba Parietti
Rita Pavone, 2014
Courtesy the artists and Alfonso Artiaco, Napoli

Piccolo Culo, 2014
Courtesy the artists and Almine Rech Gallery, Brussels / Paris

Mario, 2014
Courtesy the artists and Galerie Pietro Sparta, Chagny

The wedding, 2014
Courtesy the artists and Alfonso Artiaco, Napoli

Iris Van Dongen // Marisa Merz
Marisa Merz (working title)
Courtesy the artist and Galerie Bugada Cargnel, Paris

Francesco Vezzoli // Carla Bruni
Carla di Castiglione, 2011
Courtesy the artist and Galerie Yvon Lambert, Paris
Private Collection

Matthew Watson // Eugenio Re Rebaudengo
E.R. and T.A., 2014
Courtesy the artist and Joe Sheftel, New York

Jakub Julian Ziolkowski // Guido Costa
Guido Costa (working title), 2014
Courtesy the artist and Foksal Gallery, Warsaw

Maurizio Vetrugno
Portrait
Courtesy the artist

Scheletro del Professor Giacomini
Prestito dal Museo di Anatomia umana "Luigi Rolando", Università di Torino

Petrit Halilaj
Cleopatra (lamp), 2011-2013
Fondazione Ettore Fico e MEF – Museo Ettore Fico, Torino

Myriam Laplante
Bambina, 2000
Courtesy Collezione La Gaia, Busca

Julius von Bismarck
Eiche ab baum, 2013
Courtesy the artist



Stelios Faitakis

Production on site, mural (title to be determined), 2014
Courtesy the artist and The Breeder, Athens

Roman Signer

Installation with two fans, 2010
Courtesy the artist and Art:Concept, Paris

5. BITE THE DUST

La pena di morte come strumento di controllo è ancora oggi un tema discusso e attuale. La presenza della forca originale di Torino, attiva dal 1850 al 1865 tra Corso Valdocco e Corso Regina Margherita, nella stanza d'angolo che si affaccia sull'incrocio tra le vie Lagrange e Cavour, ripropone l'argomento, con un semplice spostamento dell'oggetto dal Museo Lombroso alla "piazza coperta" di Palazzo Cavour.

Forca di Torino

Prestito dal Museo di Antropologia Criminale "Cesare Lombroso", Università di Torino

Markus Schinwald

Ernesto, 2013
Eugenia, 2012
Courtesy the artist and Giò Marconi, Milano

Orci in terracotta

Prestito dal Museo di Antropologia Criminale "Cesare Lombroso", Università di Torino

Luigi Ruatti

La Jena di San Giorgio (Giorgio Orsolano), 1835
Courtesy Museo di Anatomia umana "Luigi Rolando", Università di Torino

6. FETISH

La stanza che accoglie la sezione intitolata *Fetish* era originariamente sede dello studio di Cavour. Qui il tema viene suggerito attraverso la ricostruzione dell'ambiente, con mobili storici collocati però sotto un telo di plastica, come se il tempo si fosse fermato e le stanze fossero ancora abitate da una presenza del passato.

Contessa di Castiglione

Fotografie Varie, circa 1863-1880
© Raccolte Museali Fratelli Alinari (RMFA), Firenze

7. DEAD MAN WORKING

Protagonista della settima e ultima sezione di SHIT AND DIE è il contesto industriale torinese. Le opere esibite sono meccanismi temporizzati che vorrebbero indurre riflessioni sulla caducità di qualsiasi corpo, meccanico o umano e sull'inarrestabile scorrere del tempo, per la maggior parte sacrificato al lavoro.

Martin Creed

Work n. 112, Thirty nine metronomes beating time, one at every speed, 1995
Courtesy GAM Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea di Torino

Florian Pugnaire and David Raffini

Production on site (title to be determined), 2014



GLI ARTISTI IN MOSTRA

Lutz Bacher (1945, Vive e lavora a Berkeley, CA)
Davide Balula (1978, Annecy, Francia. Vive e lavora tra New York, NY e Parigi)
Will Benedict (1978, Los Angeles, CA. Vive e lavora a Vienna)
Lynda Benglis (1941, Lake Charles, LA. Vive e lavora a New York, NY)
Guy Ben-Ner (1969, Ramat Gan, Israele. Vive e lavora a Tel Aviv)
Julius von Bismarck (1983, Breisach am Rhein, Germania. Vive e lavora a Berlino)
Thomas Braida (1982, Gorizia. Vive e lavora a Venezia)
Vittorio Brodmann (1987, Ettingen, Svizzera. Vive e lavora a Vienna)
Contessa di Castiglione (1837, Firenze – 1899, Parigi)
Valerio Carrubba (1975, Siracusa. Vive e lavora a Milano)
George Condo (1957, Condor, NH. Vive e lavora a New York, NY)
Martin Creed (1968, Wakefield, Regno Unito. Vive e lavora a Londra)
Enzo Cucchi (1949, Morro d'Alba, Ancona. Vive e lavora a Roma)
Eric Doeringer (1974, Cambridge, MA. Vive e lavora a New York, NY)
Tracey Emin (1963, Londra. Vive e lavora a Londra)
VALIE EXPORT (1940, Linz, Austria. Vive e lavora a Vienna)
Lara Favaretto (1973, Treviso. Vive e lavora a Torino)
Stelios Faitakis (1976, Atene, Grecia. Vive e lavora a Atene)
Roberto Gabetti (1925–2000, Torino) e **Aimaro Oreglia d'Isola** (1928, Torino. Vive e lavora a Torino)
Tim Gardner (1973, Iowa City, IA. Vive e lavora a Black Creed, Canada)
Ramin Haerizadeh (1975, Teheran, Iran. Vive e lavora a Dubai)
Rokni Haerizadeh (1978, Teheran, Iran. Vive e lavora a Dubai)
Petrit Halilaj (1986, Skenderaj, Kosovo. Vive e lavora in Kosovo, Berlino e Mantova)
Jonathan Horowitz (1966, New York, NY. Vive e lavora a New York)
Dorothy Iannone (1933, Boston, MA. Vive e lavora a Berlino)
Ewa Juszkiewicz (1984, Gdańsk, Polonia. Vive e lavora a Varsavia e Cracovia)
Chao Kao (1978, Cina. Vive e lavora in Oregon, OR)
Myriam Laplante (1954, Chittagong, Bangladesh. Vive e lavora a Bevagna, Perugia)
Zoe Leonard (1961, Liberty, NY. Vive e lavora a New York, NY)
Natalia LL (1937, Żywiec, Polonia. Vive e lavora a Cracovia)
Sarah Lucas (1962, Londra. Vive e lavora a Londra)
Tala Madani (1981, Teheran, Iran. Vive e lavora a Los Angeles, CA)
Carlo Mollino (1905–1973, Torino)
Aldo Mondino (1938–2005, Torino)
Valerio Nicolai (1988 Gorizia. Vive e lavora tra Gorizia e Venezia)
Nicolas Party (1980, Losanna, Svizzera. Vive e Lavora a Glasgow, Scozia)
Yan Pei Ming (1960, Shanghai. Vive e lavora a Dijon, Francia)
Florian Pugnaire (1980. Vive e lavora a Nizza, Francia) e **David Raffini** (1982. Vive e lavora a Nizza, Francia)
Carol Rama (1918, Torino. Vive e lavora a Torino)
Markus Schinwald (1973, Salisburgo, Austria. Vive e lavora a Vienna)
Jim Shaw (1952, Midland, MI. Vive e lavora a Los Angeles, CA)
Dasha Shishkin (1977, Mosca. Vive e lavora a New York, NY)
Roman Signer (1938, Appenzell, Svizzera. Vive e lavora a St. Gallen, Svizzera)
Alexandre Singh (1980, Bordeaux, Francia. Vive e lavora tra Parigi e New York, NY)
Sylvia Sleigh (1916, Llandudno, Gwynedd, Galles – 2010, New York, NY)
Claire Tabouret (1981. Vive e lavora a Pantin, Parigi)
Pascale Marthine Tayou (1967, Yaoundé, Camerun. Vive e lavora tra Ghent, Belgio e Yaoundé)
Emiliano Troco (1980, Udine. Vive e lavora a Venezia)
Ida Tursic (1974, Belgrado. Vive e lavora a Dijon, Francia) e **Wilfried Mille** (1974, Boulogne-sur-mer, Francia. Vive e lavora a Dijon, Francia)
Andra Ursuta (1979, Salonta, Romania. Vive e lavora a New York, NY)
Iris Van Dongen (1975, Tilburg, Paesi Bassi. Vive e lavora a Berlino)
Aleksander Veliscek (1982, Nova Gorica, Slovenia. Vive e lavora a Venezia)
Maurizio Vetrugno (1957, Torino. Vive e lavora a Torino e Bali, Indonesia)
Francesco Vezzoli (1971, Brescia. Vive e lavora a Milano)
Aleksandra Waliszewska (1976, Varsavia. Vive e lavora a Varsavia)
Matthew Watson (1981, Roseburg, OR. Vive e lavora a New York, NY)
Jakub Julian Ziolkowski (1980, Zamosc, Polonia. Vive e lavora a Cracovia e Zamosc, Polonia)



INFORMAZIONI PRATICHE

SHIT AND DIE

Palazzo Cavour

Via Cavour 8, Torino

6 novembre 2014 – 11 gennaio 2015

SETTIMANA ARTISSIMA 2014 (5 – 9 novembre 2014)

Mercoledì 5 Ore 18.00 - 21.00 – Inaugurazione su invito

Giovedì 6 Ore 10.00 - 12.00 – Su invito
Ore 12.00 - 20.00 – Apertura al pubblico

Venerdì 7 Ore 10.00 - 20.00

Sabato 8 Ore 10.00 - 20.00
Ore 20.00 - 23.00 – Notte Arti contemporanee, ingresso gratuito

Domenica 9 Ore 10.00 - 20.00

Biglietto 5 euro

Ingresso gratuito possessori Tessera Torino Musei

DOPO ARTISSIMA 2014 (10 novembre 2014 – 11 gennaio 2015)

Lunedì chiuso

Martedì – Mercoledì – Venerdì – Sabato – Domenica Ore 11.00 - 19.00

Giovedì Ore 15.00 - 21.00

Biglietto 5 euro

Ingresso gratuito possessori Tessera Torino Musei

APERTURE STRAORDINARIE

Lunedì 8 dicembre 2014 Ore 11.00 - 19.00

Venerdì 26 dicembre 2014 Ore 11.00 - 19.00

Giovedì 1 gennaio 2015 Ore 15.00 - 21.00

Lunedì 5 gennaio 2015 Ore 11.00 - 19.00

PROIEZIONE FILM di YURI ANCARANI "Séance" (30', 2014), prodotto da Sky Arte HD

4 - 10 novembre 2014

CASA MOLLINO

Via Giovanni Francesco Napione, 2, 10124 Torino

Tel. 011 812 9868

Orari: 10.00 - 18.00

La visita dura circa un'ora e un quarto e comprende la proiezione del documentario "Séance" di Yuri Ancarani (30') e il tour della casa. Per questioni logistiche, le visite avverranno per gruppi di 6 persone.

Biglietto: Euro 30

Per prenotazioni: cm@carlomollino.org